

CD

**ROTA** *Sonata per clarinetto e pianoforte in Mi* clarinetto **Domenico Calia** pianoforte **Vincenzo Culotta**

**ARNOLD** *Fantasia* op. 87

**BELLAFRONTE** *Frammenti d'Ombra e Luci*

**STRAVINSKI** *Tre pezzi per clarinetto solo*

**LANGELLA** *Eloquio* clarinetto **Domenico Calia**

**MANGANI** *Pagina d'Album per clarinetto e pianoforte* clarinetto **Domenico Calia** pianoforte **Beatrice Botta**

**SORMANI** *Cygnus x-1* clarinetto **Domenico Calia**

**KOVÁCS** *Shalom Aleikhem, rov Feidman per clarinetto e pianoforte* clarinetto **Domenico Calia** pianoforte **Roberto Caselli**

**CAVALLINI** *Adagio e tarantella per quintetto di clarinetti e clarinetto solo* clarinetto solo **Domenico Calia** clarinetti **Francesco Mileo, Salvatore Spera, Maurizio Ronga, Umberto Galante, Giuseppe Bezzino**

DA VINCI C00025

DDD 68:08



L'etichetta Da Vinci continua a pubblicare registrazioni come questa (pur realizzata da oltre un decennio) per diffondere tra gli ascoltatori l'ampio e a volte sconosciuto repertorio di musiche per clarinetto.

In primo piano c'è il clarinetista siciliano Domenico Calia, collaboratore di numerose orchestre e vincitore di altrettanti concorsi, ma impegnato soprattutto nella ricerca sperimentale di nuovi suoni per il proprio strumento. A dimostrazione di ciò, in questa incisione Calia affronta quasi due secoli di musica per clarinetto, spesso con pagine di estrema difficoltà tecnica.

Apri il programma un classico, la *Sonata* di Rota composta nel 1945, dove il lirismo fa da padrone e Calia, insieme all'attento Vincenzo Cu-

lotta al pianoforte, bada soprattutto ai particolari, agli appoggi, e pur mantenendo un suono non sempre caratteristico lascia ampio spazio al messaggio musicale.

Nella *Fantasia* composta nel 1966 da Malcolm Arnold, Calia sprigiona, con il proprio solo, carattere e vigore in quasi quattro minuti di musica d'autore. Così come nei *Frammenti d'Ombra e Luci* di Raffaele Bellafrente il clarinetto solo avanza con suoni chiari e scuri con padronanza, rendendo estremamente interessante un complesso « dialogo con se stesso ».

Una composizione più conosciuta dal pubblico è sicuramente quella di Stravinski: i *Tre pezzi per clarinetto solo*. Qui Calia si prende alcune licenze rispetto alla consuetudine e sembra quasi suddividere il materiale sonoro complessivo in messaggi singoli, ricreando il ritmo solo attraverso brevi momenti.

L'*Eloquio* di Crescenzo Langella (compositore clarinetista e sperimentatore), oltre a essere una pagina ricca di lirismo, contiene difficoltà tecniche che vanno oltre al virtuosismo: Calia, attraverso suoni multifonici, slap e altri effetti, dà profondità sonora pur suonando solo con un clarinetto. Circa dodici minuti di musica che sperimentano e indagano le potenzialità degli armonici del clarinetto.

La *Pagina d'Album* di Michele Mangani è di estrema bellezza. Brava e cosciente di ciò che sta suonando si mostra Beatrice Botta al pianoforte, e Calia segue con oculatezza e grazie questa composizione piena di poesia e di gradevole ascolto.

Curioso titolo ispirato a una stella della costellazione del Cigno, *Cygnus X-1*, è composizione per clarinetto solo di Angelo Sormani. Composta da cinque movimenti (*Light,*

*Sensation, Land, Flight* e *Air*), è davvero interessante come il compositore, intelligentemente e con estrema sensibilità, ricrei attraverso il clarinetto più dimensioni, codici da decodificare, macchie di materiale sonoro pulsante.

Un classico di ispirazione klezmer è *Shalom Aleikhem, rov Feidman*. Composto dal compositore ungherese (classe 1937) Béla Kovács, è un omaggio a Giora Feidman (clarinetista e re del klezmer). Divertente, affascinante: e qui Calia si mostra all'altezza del virtuosismo richiesto.

Calia conclude il programma di questo CD con una pagina ottocentesca di Ernesto Cavallini (famoso clarinetista e compositore, allievo di Benedetto Carulli), *Adagio e tarantella*. Qui non troviamo la composizione originale per clarinetto e pianoforte, ma una interessante trascrizione per quintetto di clarinetti e clarinetto solo di Angelo Sormani e dello stesso Calia. La resa, tipicamente ispirata al Teatro d'Opera, è assolutamente più vicina a ciò che il Cavallini avesse immaginato con l'accompagnamento del pianoforte. La profondità scenica, insieme alla capacità dei clarinetisti di far rivivere questa musica profondamente italiana, rendono quest'ultima pagina del disco un felice e arguto omaggio al clarinetto.

Anche se il booklet meriterebbe più attenzione grafica e di contenuti, bisogna rendere onore al bravo solista Domenico Calia che cerca, plasma e utilizza a dovere un suono non sempre tipico del clarinetto. Per questo merita indubbiamente la quinta stella.

*Roberto Zecchini*